Anno IV. N. 12 — Udine, Sabato-Domenica 15-16 Gennaio 1881 — Abbonamento postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 10.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

La nota francese sull' arbitrato

La nota circolare del gabinetto francese circa la questione greca porta la data del 24 dicembre. Essa forma un appello alle potenze per fare tutto ciò che è possibile per mantenere la pace. Relativamente al significato della conferenza di Berlino, contiene le seguenti parole:

« La Grecia ha accettato il consiglio delle potenze mediatrici ed accolto perciò la linea di confine la quale è indicata nei protocolli della conferenza. Ma la conferenza dal canto suo diede semplicemente un consiglio, il quale a divenire efficace doveva essere accettato nell'ugual senso dall'altra parte, che aveva la libertà di accettarlo o respingerlo.

« Ora il proposto accordo non fu accettato dalla Porta e perciò è fallita la mediazione europea, senza aver prodotto alcun risultato.

« L'Europa è libera, dopo aver fatto tutto quanto aveva promesso, e nessuno può o deve dare ad una decisione in via di consiglio un carattere ed una estensione che giammai ha posseduto. Chi volesse tentare di oltrepassare quei confini, dovrebbe farlo a proprio pericolo, avveguachè le potenze europee non abbiano ad alcuno trasmesso il diritto che avrebbero mantenuto soltanto per se stesse. » Più innanzi nella Nota è detto: « La pace generale oscilla nella bilancia ed essa vale bene la pena che i Gabinetti si adoperino per il mantenimento della pace. »

È lecito ora dimandare se quel grave documento sarà bastevole a rendere la Grecia meno esigente, e a contentarsi di un sicuro guadagno piuttosto che andare incontro ad una grande rovina. Perchè è indubitato che la Grecia in una lotta con la Turchia non può non andarne sconfitta.

Abbiamo detto altre volte, che nè il re, nè il governo del re di Grecia sono più padroni di ritirare addietro il piede, che spinsero innanzi o per mali consigli o per una politica avventata e però riprovevole. Oggi il popolo greco è preso da una vertigine funesta. L'operare del governo, la parola del re hanno risvegliato tutto il suo antico orgoglio. Quindi se oggi e re e governo mostrassero di piegare a moderazione, di contentarsi di quel meno che la Turchia dice di essere pronta a dare, il popolo griderebbe al tradimento, e più che probabilmente insorgerebbe mandando il re Giorgio a far compagnia a Leopoldo di Baviera. E siccome questo non piacerebbe a re Giorgio, è più che credibile, che esso e il suo governo vorranno innanzi di cadere sperimentare la sorte delle armi confidando, e qui con ragione, che non mai le potenze, in caso di sconfitta, permetteranno alla Porta non solo di abusare, ma nemmeno di usare della vittoria. Però teniamo ferma l'opinione, già più volte espressa che nella prossima primavera, meno un miracolo, la guerra scoppierà tra la Grecia e la Turchia. E poi? A sentire Barthelemy Saint-Hilaire sarebbe il finimondo; l'Europa tutta sarebbe precipitata nella guerra.

Armamenti in Grecia

Ammettendo adunque che al principio della primavera debba scoppiare la guerra la Grecia può organizzare la sua armata e metterla in pieno assetto guerresco. Dando un occhiata alle attuali forze, paragonandole a quelle che erano poco tempo fa, comprendiamo che molto ha già fatto.

Tre o quattro mesi sono la Grecia aveva sotto le armi circa 7000 uomini, numero che corrisponde di certo a una popolazione di 1,500,000 abitanti. Ora sappiamo però che dal mese di ottobre in qua tante sono accorse così numerose le reclute da dover sospendere l'arruolamento.

Il piede di pace dell'armata greca consta di 20 battaglioni di fanteria, che dovrebbero essere di 600 uomini, ma che per lo più appena raggiungono la cifra di 400 o 450; di 4 battaglioni cacciatori che si può dire sono sempre al completo, perchè reclutati fra la popolazione dei monti, gente piena di fierezza ed amante delle armi; di 2 reggimenti di cavalleria di 12 batterie di altiglieri e 2 battaglioni di zappatori e pionieri.

I reggimenti di fanteria si compongono di 28,000 uomini, aggiungi la cavalleria e artiglieria la Grecia potrebbe mettere in campo circa 45,000 combattenti senza contare le truppe per i servizi amministrativi e la gendarmeria.

Le truppe sono eccellenti perchè composte tutte di montanari intelligenti e svelte nell'esercitazioni instancabili, che faranno certo buona riuscita

Il soldato greco ha bisogni limitati, poco cibo gli basta per star bene e faticar tutto il giorno, ma l'ottima qualità della materia non compensa la mancanza dell'artefice.

La Grecia non ha uno stato maggiore buono, manca di molti ufficiali e per farne degli abili non è tanto facile ed i servizi amministrativi non sono ben organizzati.

Fino ad ora non si sa chi avrà il comando in tempo di guerra. Con truppe ardenti sì, ma giovani e poco disciplinate è certo indispensabile un abile ed energico comandante; su di chi cadrà la scelta? già fin d'oggi si fa sentire la mancanza di una saggia direzione e ciò prova la maniera con cui si lasciano sguerniti i confini.

LA DIFESA DI PARNELL

Una singolare difesa preparano gli avvocati di Parnell e degli altri capi dell'agitazione agraria: tratterebbesi di chiamare gli stessi giudici a difesa degli imputati. Infatti Fitzgerald e Barry, che oggi seggono fra i giudici, nonchè i rappresentanti del pubblico ministero, pronunziarono in parecchie occasioni e nel Parlamento stesso dei discorsi sulle faccende irlandesi i quali discorsi contenevano contro il governo inglese attacchi molto più violenti che non le arringhe dei capi della Lega, che costituiscono il materiale d'accusa contro Parnell ed i suoi. Si dubita però che il tribunale abbia ad ammettere la lettura dei discorsi desunti dai vecchi giornali che li pubblicarono.

Intanto si sono annunciati da Londra nuovi movimenti di truppe, il che prova che l'agitazione continua in quell'isola disgraziata, e che per frenarla il governo si è deciso di ricorrere alla forza. Ci si fa sapere infatti (vedi ultime notizie di jeri) che da Dublino sono partite in varie direzioni cinque colonne mobili, forti di duecento fanti, di venti cavalieri, di due cannoni, nonchè di una sezione del genio, le quali percorreranno l'isola, pernottando presso i campagnuoli.

La *Lombardia*, parlando della lettera del Papa all'Arcivescovo di Dublino, scrive: « Si direbbe che il cattolicismo è la Religione della schiavitù » e conclude: « Se gli Irlandesi provassero a dimenticare, il culto cieco della *Religione dei Padri*, chi sa che un barlume di libertà non spuntasse anche per essi. »

Queste parole sono le asserzioni dell'odio il più profondo ed incurabile, gli risponde l'*Osservatore Cattolico*. Allorchè un uomo ha stabilito di mentire ad ogni modo, non è possibile un ragionamento. Si dirà alla *Lombardia* che la Religione cristiana si fonda tutta sulla carità, è essenzialmente carità, e che la carità è rispetto, amore, beneficenza, mitezza, uguaglianza, giustizia? Si dirà alla *Lombardia* che la Religione cristiana ha dato vita alla reale e pratica democrazia, ha reso tollerabile la sudditanza perchè à reso mite ed onesto il potere, ha risolto equamente e con divina semplicità i problemi sociali, i quali ritornano formidabili quando il Vangelo è messo in disparte? La *Lombardia* non ignora queste cose, e nondimeno afferma il contrario di quello che conosce.

In Irlanda abbiamo la tirannia esercitatavi per tre secoli dagli inglesi; la data del principio della tirannia coincide colla data dell'apostasia inglese dal cattolicismo; questa apostasia generata dalla libidine di piaceri e di dominio, ha spinto gli inglesi contro gli irlandesi. L'essersi impallidita l'idea cattolica in Inghilterra fu dunque la causa di inenarrabili sevizie in Irlanda. Gli Irlandesi hanno opposto all'Inghilterra la più costante resistenza; meno numerosi soffrirono, ma da popolo grande, salvarono quello che poterono salvare, l'onore e la coscienza. La *Lombardia* invita gli irlandesi a cedere coscienza ed onore all'Inghilterra per procurarsi un benessere problematico. È ben più generoso quel popolo, il quale già molto ha potuto ottenere dalla tiranna sorella, ed è in via di ottenere anche di più, senza venir meno all'onore ed alla coscienza. La *Lombardia* chiama la *Religione della schiavitù* il cattolicismo religione di un popolo vittima di un altro popolo che nella sua religione protestante ha trovato la giustificazione della più efferrata tirannide; la religione degli irlandesi che gemono nelle catene ribadite dalla setta inglese — è la religione della schiavitù, la Religione del viandante assassinato è la Religione dell'assassinio, la Religione poi dell'assasino è la Religione della giustizia e della santità. Queste cose sa scrivere la *Lombardia*.

Quanto al Papa, nella lettera che pubblicammo all'arcivescovo di Dublino, riconosce che l'Irlanda soffre, e invoca che le sofferenze abbiano un termine; nello stesso tempo raccomanda che una santa causa non sia da selvaggie passioni compromessa. Gli irlandesi hanno nel Pontefice un Padre ed un amico, e ascoltandolo sorgeranno a libertà e faranno sventolare la bandiera lacerata, in tante lotte, gloriosa e senza macchia.

L'Arciconfraternita di S. Michele in Vienna

Pubblichiamo l'importante discorso pronunziato dall'Altgravio Siffredo Salm, nuovo Presidente dell'Arciconfraternita di S. Michele in Vienna, nella seduta della Commissione di detta Confraternita:

Signori! Uno dei novelli membri della nostra Confraternita e in minor copia adorno di doti all'uopo necessarie, Voi avete scelto. Grazie vi rendo non con fuggevoli parole che tanto di leggieri si obliano, ma mi adoprerò invece a dimostrarlo coi fatti, e le mie deboli forze tenderanno ad ottenere lo scopo altissimo che ci unisce.

Se l'accettazione sola dell'incarico è già ardua cosa in se stessa, la difficoltà si raddoppia per chi è nuovo e si trova in tempi in cui la società è a beni materiali rivolta, nè cura o per lo manco è sì poco disposta a promuovere con mezzi spirituali ed elevati la vita religiosa; la difficoltà si accresce poi fuori d'ogni misura per me eletto a succedere ad un uomo, il quale, come il conte Antonio Pergen, ha consacrato per tanti anni le sue forze pel bene dell'Arciconfraternita con indicibile amore, zelo e fedeltà e in tempi di procellosa tempesta l'ha guidata con mano forte quasi fosse tempo di pace. Potrò io adunque succedergli, eguagliarlo giammai. Ma fiducioso in Dio, nella vostra benevola ed energica cooperazione non mi perito più di accettare.

A propagare per ogni dove la Religione, a coltivarla e difenderla ove ha gittato le radici nel cuore dei popoli, Iddio per mezzo di Gesù Cristo ha fondato la Chiesa, dandole a direttori e custodi gli Apostoli ed i loro successori. Questo stesso scopo ha l'Arciconfraternita di S. Michele, e quasi corpo ausiliare dà in mano alla Chiesa ed al suo Capo visibile ogni sua forza. Solo allora sarà prospera codesta operosità, quante fiate strettamente uniti coi Pastori ne addimandiamo loro la luce, ne seguiamo i precetti.

L'operosità nostra adunque sarà diversa, come diverse saranno le fasi della lotta per la fede e l'esistenza della Chiesa.

Non ha guari, era d'uopo fornire al Santo Padre armi e soldati contro i nemici che con ferocia l'assalirono; oggi, la Chiesa domanda solo mezzi materiali per sostenere la lotta spirituale, per guarire ferite recate dall'avidità degl'increduli, per consolidare e difendere il terreno spirituale, per mantenere i ministri di Dio contro il nemico che di soppiatto si avvicina.

Era allora più agevole cosa l'entusiasmare gli amici e disporli al sacrificio; oggi è più difficile, di gran lunga difficile, poichè di fronte al lavoro che i nemici al pari delle talpe vanno facendo sotterra, l'entusiasmo si paralizza, si dà luogo al timore e i combattenti vengono meno per la stanchezza; però non deve essere così; noi tutti, preti e secolari, dobbiamo prendere di mira l'immagine del nostro Patrono. Egli tiene spiegata la sua bandiera, agitandola quasi Duce, nel più grande pericolo. Quando e dove non dovremo seguirlo? Come veri soldati di Cristo seguir vogliamo questa bandiera; arrestarci, torcere il passo, giammai. La spada sguainata è fiammeggiante; ardenti per entusiasmo i nostri cuori altresì non dovranno mai raffreddarsi nelle opere dell'amore. Il Vicario di Cristo, il Santo Padre, il Capo e centro della Chiesa di Dio abbisogna di combattenti, e li vuole al suo fianco come al principio della Chiesa, così anche oggidì. Il brutale pugilato dei nemici della Chiesa fa le viste di retrocedere, ma per vie segrete procede nelle sue violenze. Il motto d'ordine è: La Chiesa deve morire; dunque toglietele i suoi ministri; la Chiesa deve morire di fame, dunque rubatele i suoi beni ed ogni mezzo. Ed è perciò che poveri, pacifici monaci sono espulsi, i beni dei Conventi e della Chiesa confiscati, si provocano agitazioni contro l'obolo di S. Pietro, e persino la *Propaganda Fide* è minacciata della spogliazione dei suoi beni; perciò appunto interessa sommamente oggidì il promuovere la colletta del danaro di san Pietro, ch'è mezzo opportuno a dar sollievo al Santo Padre ed alla Chiesa. In questo i secolari possono operar molto, ma la loro operosità deve essere appoggiata dal Clero. Ai sacerdoti appartiene il guidarci e l'additarci il terreno, chè a loro è affidata da Dio la missione. Parlino pertanto alle loro greggi i pastori, ne commuovano gli animi, ne accendano i cuori con infocate parole, e la loro voce non sarà gittata al deserto. Nei tempi che furono, l'augusto tempio di Dio, S. Pietro in Roma, fu fabbricato con pii doni; larga pure oggidì sarà la mano dei fedeli, nè mancheranno fra laici zelanti raccoglitori dell'obolo quando si tratta d'ingrandire e difondere l'edifizio della Chiesa per tutta la terra.

Non ho certo in animo di presentarvi determinate proposte; sono ancor troppo nuovo. Una maggiore attività d'adoperarsi per raccogliere l'obolo di S. Pietro formerà l'oggetto di nostre deliberazioni. Ciascuno presenti o comunichi quanto nella sua esperienza ha tesoreggiato. In questo primo giorno in cui ho l'onore di parlarvi, mi tengo pago di invitarvi a lavorare con zelo e di pregarvi pel vostro aiuto ed appoggio. Affatichiamoci tutti, laici e sacerdoti con piena concordia. Protetti dal Santo Arcangelo, animati dalla gloria di Dio, instancabili nel suo amore, i nostri sforzi saranno benedetti dal Cielo.

Francia ed Italia a Tunisi

Leggiamo nel *Monde*: « Il governo del Quirinale è sul punto di pubblicare un voluminoso Libro verde, ma sembra, ce lo dice il corrispondente viennese del *Daily Telegraph*, che tutti i documenti relativi alla questione di Tunisi brilleranno nella raccolta per la loro assenza; onde ci è permesso di inferire che questi hanno un carattere di gravità molto reale e che la loro pubblicità sarebbe in qualche maniera una

sfida al governo del signor Grévy. Del resto la *tensione che esiste fra Roma e Parigi*, su questo soggetto d'importanza capitale, non è da lungo tempo un mistero per alcuno, ed ora il Re Umberto ed il signor Cairoli sono specialmente occupati a persuadere l'Inghilterra essere del suo interesse di impedirci di prender mai piede sul territorio dell'antica Cartagine. »

IL BEY DI TUNISI A RE UMBERTO

Come documento diamo la lettera del Bey di Tunisi che ha presentato in Palermo a S. M. il Re d'Italia il nipote del Bey, S. A. il principe Hussein:

Lode a Dio solo!

« Alla Sacra Maestà di colui che gode onore e fama in ogni parte del mondo, le cui virtù e qualità preclare sono per ogni dove portate a Cielo; al Sovrano colmo di pregi eccelsi e di ingegno tanto evidente quanto la luce dell'astro del giorno; alla Maestà di Colui che si distingue fra i grandi Monarchi al quale obbediscono la scienza e la forza, al nostro amico Umberto I Re d'Italia.

« Possa Egli avere sempre sentimenti sublimi e godere rinomanza perenne!

« Dopo aver inchinato gli omaggi che si debbono alla dignità Sovrana della Maestà Vostra, siano lieti di poter ripetere gli attestati della amicizia vera e sincera che ci unisce alla M. V. e che si fa ognora maggiore collo svolgersi del tempo.

« Avendo avuto sentore del prossimo arrivo della M. V. a Palermo, le inviamo S. A. il principe Sidi Hussein, nostro nipote o figlio, come una parte di noi medesimi latore di questa lettera, allo scopo di ossequiare in nome nostro la M. V. e rendervi quegli omaggi che per noi si possono maggiori e dei quali la M. V. è a così buon diritto benemerita tanto per le reali sue virtù, quanto per la buona amicizia che nutre inverso la nostra persona.

« Facciamo voti perchè il cielo aumenti le occasioni di confermare vieppiù questa mutua amicizia. Voglia Iddio onnipossente far sì che il Trono d'Italia sia sempre ornato colla Persona Sacra della M. V. e la colmi ognora della sue benedizioni.

« Scritto da chi ha per la M. V. la più alta considerazione, di Lei buon amico e cugino Muscir Mohamed Essadek, Bascià Bey, possessore del regno di Tunisi.

« Il 1° sfar, 1298 (2 gennaio 1881). »

Il matrimonio dell'Arciduca Rodolfo

S'è già annunziato che in seguito al desiderio espresso dalle LL. MM. del Belgio il matrimonio dell'Arciduca ereditario Rodolfo d'Asburgo era stato rinviato ad altro tempo. Ora però da alcuni sintomi tutt'altro che ipotetici, sembrerebbe, che il progettato matrimonio non sia soltanto rinviato, ma abbandonato.

Già accadde lo stesso anche della progettata unione fra l'Arciduca Rodolfo e la principessa Maria Matilde di Sassonia.

Le commissini municipali incaricate di compilare il programma delle feste hanno tralasciati i loro lavori. Gli ordini per le luminarie e gli addobbi degli edifizi comunali sono stati sospesi. Il prof. Donadini, incaricato di dettare l'indirizzo della città di Vienna, ha ricevuto l'ordine di cessare dal suo lavoro.

Sotto il ghiaccio

Della catastrofe di Etterbeek annunciata dal telegrafo, l'*Independence Belge* ci reca gli strazianti particolari:

Il fatto accadde nel pomeriggio di domenica 9, nello stagno ghiacciato che serve a pattinare. — Avendo il ghiaccio più di 8 centimetri di spessore, era stato accordato il permesso di pattinare. Ma verso le due, l'agente di polizia di servizio avendo osservato dei fessi, volle allontanare i pattinatori: la folla non diede ascolto a' suoi avvisi e continuò il divertimento.

C'era un pericolo reale: non si sa per qual causa l'acqua dello stagno si era abbassata ed il ghiaccio della riva non riposava più su questo liquido materasso in cui consiste tutta la sua resistenza

Il ghiaccio non si era abbassato coll'acqua che lungi dalla riva in modo da formare una vasta superficie concava. Si comprende il pericolo del *terreno falso* su cui pattinavano i dilettanti e lo avvenimento ne conformò ben tosto la gravità.

A quattro ore meno un quarto un immenso grido si levò nella folla; si era rotto il ghiaccio e sei persone erano sprofondate nell'acqua.

Tutti si precipitarono verso la riva senza pensare che ciò avrebbe potuto essere causa di una catastrofe assai più dolorosa: fortunatamente nessun nuovo accidente s'ebbe a deplorare.

Si organizzò il salvataggio e si riuscì a ripescare due giovani prima che perdessero i sensi. Tutti gli sforzi per salvare gli altri quattro, riuscirono inutili: erano tutti scomparsi sotto il ghiaccio.

Si lanciarono nell'acqua dei ramponi assicurati a lunghe corde, e ben presto si ritirarone tre cadaveri; due giovani ed un uomo già attempato.

Al momento dell'accidente, uno dei giovani si era coricato sul ghiaccio a riva dell'apertura che si era appena formata ed aveva steso la sua mano ad uno degli annegati. Il ghiaccio cedette sotto il suo peso, ed egli scomparve nell'acqua proprio nel momento in cui si traeva a riva quello ch'egli voleva salvare.

Si affaticò molto prima di trovare il quarto cadavere; si diceva fosse una ragazza. Si scandagliò tutto lo stagno inutilmente; cadde la notte e le ricerche continuarono al lume delle torcie. — Una folla immensa si era radunata sulla riva, e si udivano le grida disperate d'un giovane, — il fratello della vittima, che delirante, voleva precipitarsi in quelle acque.

Alla fine, verso le 8 di sera, lo scandaglio riscontrò resistenza e si potè estrarre il cadavere di una fanciulla di circa 18 anni. Il suo viso era intatto, sembrava addormentata.

Governo e Parlamento

L'istruzione dei processi penali

Il ministro dell'interno domandò a tutti i prefetti la statistica dei carcerati da oltre tre mesi e dei quali non è stata fatta ancora l'istruzione del processo dall'autorità giudiziaria.

I dati raccolti serviranno al ministro della giustizia per completare gli studi diggià incominciati allo scopo di rendere più spedita l'azione della giustizia e, sopratutto, l'istruzione dei processi penali.

Notizie diverse

.˙. Previo accordo col Ministero delle finanze fu diramata dal Ministero dell'interno apposita circolare ai Prefetti e comandanti di legione dei reali carabinieri indicante le norme stabilite per la concessione delle diverse licenze di porto di armi e caccia, di caccia senza armi da fuoco e di solo porto d'armi.

.˙. La Commissione della Camera sul progetto per l'abolizione del Corso forzoso terminò la discussione sull'omissione degli 840 milioni, sul carico che deriverà allo Stato dall'operazione e sull'ordinamento delle banche.

La Commissione approvò i concetti del ministero su questi argomenti, nonchè i particolari della operazione finanziaria, apportando al progetto alcune modificazioni di mera forma.

E' imminente la nomina del relatore.

.˙. Diversi deputati insistono, perchè la discussione sull'abolizione del corso forzoso abbia luogo prima della riforma elettorale, per sgombrare così il terreno da preoccupazioni, che potrebbero influire sull'andamento dei lavori parlamentari.

Questo pare naturale, perchè il lavoro del relatore pel secondo progetto è ancora lungo e molto intricato.

Al ritorno soltanto dell'on. Cairoli sarà presa una risoluzione.

.˙. Il nostro governo ha ricevuto ieri da Berlino un grande diploma in pergamena splendidamente dipinto, e contenente un indirizzo di ringraziamento del principe imperiale nella sua qualità di presidente per la Esposizione internazionale di Pesca, al Ministero dell'agricoltura, industria e commercio d'Italia per la notevole parte presa nella detta Esposizione. Al diploma è unita una medaglia d'oro di grande dimensione, portante l'effigie di S. A. I. il principe ereditario di Germania.

.˙. L'onorevole ministro dell'interno studia una riforma della legge di pubblica sicurezza.

Il concetto principale che informerebbe le sue innovazioni, consisterebbe nello stabilire una questura in ogni provincia, e nel distinguere tutte le questure ripartendole in tre classi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di mercoledì 12 gennaio contiene:

1. Decreto 18 novembre con cui si approvano le modificazioni al ruolo organico degli stabilimenti scientifici della Università di Pisa indicate nella Tabella annessa.

2. Decreto 31 dicembre sulle nuove cartelle da emettersi per le iscrizioni al portatore del consolidato 5 per cento.

3. Decreto 2 gennaio che stabilisce la categoria III al Regio avvocato generale erariale, per le precedenze a Corte e nelle pubbliche funzioni.

4 Disposizioni fatte nel personale addetto al Ministero dell'interno e delle imposte dirette e Catasto.

5. Avviso di concorso del Ministero dell'Interno per 20 posti di alunno negli Archivi di Stato.

—

Telegrafi. — Il giorno 9 gennaio corr. in Casalpusterlengo (Milano) è stato attivato un ufficio telegrafico con orario limitato di giorno.

ITALIA

Catania — Da Catania scrivono alla *Capitale*, che in quella città venne arrestato un giovine russo, quasi moribondo per tisi.

Aveva, dice il giornale, collaborato in varii giornali monarchici, ed il console russo offriva tutte le garanzie per la sua onestà.

In onta anche alle dichiarazioni del console, il moribondo è tuttora in carcere, e vi resterà per tutto il tempo che la famiglia reale rimarrà in Sicilia! In Russia non si sarebbe fatto altrettanto.

— A Catania la cosa non andò diversamente sebbene i giornali ufficiosi lo abbiano smentito, si conferma che gli studenti di quella Università deliberarono di astenersi da qualsiasi onoranza ai Reali di Savoia.

Allora fu posta in opera ogni arte per ottenere che un'altra adunanza di studenti prendesse una apposta deliberazione.

Ecco che cosa ne scrive in proposito il corrispondente della *Capitale*:

« L'invito della novella convocazione venne fatto firmare da studenti; ed in esso dicevasi che scopo della riunione era appunto quello di onorare il re. Ciò accese gli animi dei giovani *protestanti*, e si deliberò d'intervenire per far valere il voto di prima.

« Ma ecco la sala universitaria vedersi ad un tratto popolata di persone estranee che s'introducono al grido di: *Viva la Monarchia*.

« Succede il disordine più grande: dalla parte degli studenti si sollevano proteste: da quella dei nuovi arrivati, si risponde che è necessità assoluta che gli studenti festeggino il re.

« Il tumulto è al colmo. Le guardie di questura travestite rappresentano in quella confusione un contingente non piccolo.

« Gli animi cominciano frattanto ad accendersi, i diverbi si fanno animatissimi.

« Fu prudenza allora da parte del rettore sciogliere l'adunanza.

« La studentesca e la folla tutta si riversano nella gran piazza universitaria.

« La forza pubblica vi accorse più numerosa ma sempre travestita.

« Ecco intanto al portone universitario vedesi affiggere un avviso; esso convoca i soli studenti per le ore 2 pom.

« I giovani studenti *protestanti* han capito l'antifona; ma prevale fra loro il consiglio d'intervenire.

« Il palazzo universitario stavolta è in possesso della questura.

« Nella sala di riunione presenzia qualche delegato.

« Aperta la discussione, gli astensionisti sollevano la pregiudiziale che non si possa distruggere un precedente deliberato, preso di già dalla maggioranza.

« Ciò solleva rumori e bisbigli tali da impedire agli oratori di continuare. A questo punto una buona metà e più di giovani abbandonano la sala protestando.

« I rimasti deliberarono di fare la volontà del prefetto. »

Modena — Lunedì scorso i detenuti della Cittadella si ammutinarono perchè alcuno di loro erano stati richiamati all'osservanza di certe norme disciplinari. Gridarono come ossessi percorrendo cortili e corridoi. Il guaio grosso però fu quando si volle arrestare i più riottosi per rinchiuderli nelle celle di punizione. Alcuni si barricarono nei camoroni facendosi armi delle suppellettili. Ma il personale di custodia spiegata una certa energia, quantunque poco numeroso, riuscì a mantenere l'ordine e ad arrestare parte dei facinorosi. Intanto giungevano sei carabinieri, e col loro aiuto si compieva quindi l'arresto di tutti i riluttanti, senza che fosse necessario di fare uso dell'armi.

Pesaro — Domenica scorsa una quarantina di abitanti di Orciano divisi in squadre si portarono a Mondavio e cominciarono ad insolentire i mondaviesi con epiteti ingiuriosi e minacce.

Uno di questi stancò del modo col quale veniva trattato dagli orcianesi, urbanamente se ne risentì. A questo giusto risentimento gli orcianesi proseguirono le minacce tanto che i quattro carabinieri della brigata di Mondovio, vedendo che la cosa poteva prendere un serio aspetto e degenerare in gravi conseguenze si intromisero per pacificarli.

Ma avvenne allora che gli orcianesi non solo non ascoltarono i consigli che loro venivano dati, ma si ribellarono contro la forza per togliergli di mano, come gli tolsero, uno dei più facinorosi che avevano arrestato.

I carabinieri allora furono costretti a sfoderare le sciabole, e ciò col solo intendimento di intimorirli e disperderli. Ma non ottennero l'effetto desiderato e furono costretti a far uso delle armi per metterli in fuga, riuscendo ad arrestarne due.

Rimini — Le associazioni socialiste di Rimini hanno aderito al Comizio Nazionale che avrà luogo quanto prima a Roma per il suffragio universale.

Napoli — Sono morti allo spedale dei pellegrini due feriti dal famoso lupo di Corbara. Uno dei morti sarebbe l'uccisore del lupo.

— Il granduca di Russia, il generale danese Bulou, sir Layard ed altri, visitarono Pompei.

Negli scavi fatti in loro presenza fu rinvenuta una bellissima fontana.

Messina — Gli studenti dell'Università radunatisi per decidere sul contegno da tenersi per l'arrivo dei Sovrani, dopo vivacissima discussione deliberarono di astenersi dal prender parte al ricevimento ed alle feste.

Gli studenti contrari all'astensione per i ricevimenti reali, iniziarono una protesta contro l'operato dei colleghi che telegrafarono alla *Lega della Democrasia* che la decisione d'astensione era stata presa all'unanimità.

ESTERO

Francia

Una folla immensa ha preso parte martedì ai solenni funerali dell'E.mo cardinale Regnier arcivescovo di Cambrai. Per trasportare tutta la gente che era diretta a quella città si dovettero attivare treni speciali.

Erano presenti: l'E.mo card. Deprez, arcivescovo di Tolosa, l'arcivescovo di Larissa i vescovi d'Arras, d'Ariens, d'Angers, d'Eureux ed altri; in tutti dodici. Erano egualmente intervenuti Mons. Mermillod vescovo d'Hebron e Mons. du Russeau vescovo di Toenai.

I vescovi erano preceduti da Mons. Scott, decano d'Aire, da Mons. Hautcoeur rettore dell'università di Lilla, e dall'abate mitrato dei trappisti di Montdes-Cats.

I cordoni del feretro erano tenuti dal prefetto del Nord, dal primo presidente della corte d'appello e dal generale Hartung.

Seguivano il feretro, Mons. Monnier, vescovo ausiliare di Cambrai e la famiglia del card. Quindi un gran numero di notabilità, fra cui l'intero consiglio di prefettura del Nord in uniforme, il corpo degli ufficiali dei Dragoni e delle diverse armi.

Il Re del Belgio era rappresentato da un ciambellano. Le vie erano messe a lutto; le signore portavano degli orifiammi con iscrizioni.

— Si afferma che parecchi generali francesi hanno lasciato il loro posto il primo dell'anno per non render visita alle autorità civili.

Contro questi si scaglia l'*Armée française* organo gambettista e scrive:

« Quest'alleanza singolare degli alti funzionari militari con qualche notabilità del Clero per attestare la loro avversione, per non dire disprezzo, per le autorità civili è un vero scandalo. Se è vero che avvi *un'insurrezione di generali*, bisogna che vi sia la repressione ».

Inghilterra

Il Comitato esecutivo della *Land League* di Cork, deliberò, che nel caso che i suoi membri fossero arrestati, ne venissero tosto eletti altri al loro posto e che il lavoro proseguisse come al solito:

— Il processo Parnell continua senza notevoli incidenti; prosegue l'audizione di testimoni.

— Il *Tablet* mostra in un articolo i progressi straordinari della Chiesa cattolica in Inghilterra fin dall'epoca della restaurazione della gerarchia, 30 anni fa, e lo dimostra con cifre. — Le più importanti notizie sono le seguenti:

nel 1850,	diocesi:	8,	sacerdoti:	826
nel 1880,	»	14,	»	1969
nel 1850,	conventi:	17,	religiosi:	24,000
nel 1880,	»	134,	»	204,752
nel 1850,	chiese	597,		
nel 1880,	»	1975.		

DIARIO SACRO

Domenica 16 Gennaio

IIª dopo l'Epifania

SS. Nome di Gesù.

Nella Chiesa di S. Spirito la mattina alle ore 8 messa, letta da S. E. Ill.ma e R.ma Mons. Arcivescovo il quale dispenserà la SS. Comunione. — La sera predica e benedizione.

Lunedì 17

S. ANTONIO abate

Festa solenne nella Chiesa Arcivescovile.

Atti della Deputazione provinciale di Udine. — *Seduta del giorno 9 e 10 Gennaio 1881.*

N. 27. Vista la Deliberazione 14 novembre 1876 colla quale il Consiglio Provinciale, modificando la precedente del 29 dicembre 1874, statui

a) di accordare al Consorzio Ledra-Tagliamento un sussidio di L. 200,000 per essere impiegate nei lavori di derivazione di quelle acque per usi agricoli ed industriali, giusta il Progetto dell'ingegnere dott. Gio. Batt. Locatelli, pagabili con L. 60,000 a metà lavoro; con altre L. 60,000 a lavoro compiuto, e colle rimanenti L. 80,000 a lavoro collaudato;

b) di accordare al detto Consorzio un prestito di L. 100,000 pagabili a lavoro collaudato, e restituibili senza interessi entro venti anni;

Osservato che in acconto del sussidio delle L. 200,000 vennero già pagate alla Rappresentanza del Consorzio le prime due rate importanti L. 120,000;

Veduta la Nota 31 dicembre 1880 N. 303 colla quale la Presidenza del Consorzio domanda il saldo del sussidio, cioè le rimanenti L. 80,000, ed il pagamento delle Lire 100,000 promesse a titolo di prestito;

Letta la Relazione 9 corr. fatta in argomento dal Rappresentante Provinciale presso il Consorzio, sig. Moro cav. Jacopo;

Osservato che il Consorzio ha compreso nel proprio Bilancio i fondi promessi dalla Provincia, coi quali deve far fronte a tutti i lavori;

Considerato che tutti i Canali principali del Ledra sono compiuti, come in gran parte lo sono i secondarii;

Osservato che il Consorzio si è obbligato a dar l'acqua a tutti i soscrittori entro il prossimo mese di marzo, e che mancando a ciò potrebbe incorrere in un gravissimo sconcerto economico, sconcerto che devesi in ogni modo evitare;

Riconosciuta pertanto l'urgenza di provvedere al rappresentato bisogno;

La Deputazione Provinciale, adottando le conclusioni del Relatore e sostituendosi al Consiglio Provinciale, deliberò di pagare intanto all'Amministrazione del Consorzio Ledra-Tagliamento L. 80,000 a saldo del sussidio, e di rimettere ad altro momento il provvedimento concernente il prestito delle L. 100,000 salvo di darne comunicazione al Consiglio Provinciale in occasione della sua prima adunanza, giusta quanto prescrive l'art. 190, 9 della Legge Comunale Provinciale.

92. Al sig. Vincenzo Saccomani venne decretato il premio di L. 250 per lo stallone Api che ha soddisfatto a tutte le prescrizioni del Reale Decreto 19 giugno 1879 N. 4058; e la Deputazione Provinciale autorizzò il pagamento della metà di detta somma tenuta a carico della Provincia.

133. Venne disposto il pagamento di Lire 400 a favore del Comune di Maniago in causa sussidio per la Condotta Veterinaria attivata in base al Regolamento provinciale 12 settembre 1870 n. 2476.

112. Come sopra di L. 400 a favore del Comune di Latisana per lo stesso titolo.

111. Come sopra di L. 400 a favore del Comune di S. Vito per lo stesso titolo.

49. A favore del Civico Spedale di San Daniele venne disposto il pagamento di L. 12,644,80 in causa rifusione di spese per cura di maniaci prestata nel IV trimestre 1880.

77. Come sopra L. 4238.50 all'Ospitale di Gemona per lo stesso titolo.

23. Come sopra L. 2667.85 all'Ospitale di Sacile per lo stesso titolo.

60. Come sopra L. 1963.30 all'Ospitale di Palma per cura prestata ai maniaci durante il mese di dicembre 1880.

59. Come sopra L. 1547.70 all'Ospitale suddetto per cura di maniaci accolti nello stesso periodo nell'Ospitale succursale di Sottoselva.

102. Come sopra L. 120.42 a favore dell'Ospitale di S. Servolo in causa saldo di spese per la cura prestata a maniaci nel quarto trimestre 1880.

56. Come sopra L. 22.50 a favore dell'Ospitale di S. Vito al Tagliamento per cura prestata al maniaco Reghenaz Giovanni da 19 settembre a tutto 3 ottobre 1880.

74. Al Manicomio di S. Clemente in Venezia venne accordata un'antecipazione di L. 6000.00 sul fondo stanziato in bilancio per cura di maniache nell'anno corr.

119. Altra antecipazione di L. 4000 venne accordata per lo stesso titolo all'Ospitale di S. Servolo di Venezia.

35, 38, 75, 76, 114 e 5746. Constatati gli estremi di legge, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura e mantenimento di n. 17 maniaci miserabili appartenenti alla Provincia.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 47 affari, dei quali n. 14 di ordinaria Amministrazione della Provincia; n. 16 di tutela dei Comuni; n. 14 affari interessanti le Opere Pie; e n. 3 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati. n. 67.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI

Il Segretario *Merlo*.

Grave rissa. Il 9 andante su quel di Magnano in Riviera avvenne, per futili motivi, una fiera rissa fra certi P. P. e T. G. e R. G. e P. A., in seguito alla quale il primo ebbe il cranio spezzato da colpi di bastone, per cui poco dopo cessava di vivere, ed il secondo ne uscì con varie contusioni alla testa. I due ultimi, quali autori dell'omicidio e delle percosse, furono tosto arrestati.

Programma dei pezzi musicali che la Banda Militare eseguirà domani, alle ore 12 e mezzo pom., sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia dall'op.ta « Lo Amazzoni » del maestro Suppè — Carini
2. Sinfonia « Semiramide » — Rossini
3. Polka « Vita campestre » — Moja
4. Finale terzo « Don Carlos » — Verdi
5. Valtz « Vienna nuova » — Strauss
6. Marcia estratta dall'operetta « Boccaccio » di Suppè — Carini

Un servizio postale di nuovo genere. Tranne qualche escursione notturna, o qualche molto involontario viaggio aereo da un settimo piano nella via, non credevo che gli animali felini fossero molto portati per la vita nomade. Sempre meno poi che avessero il bernoccolo del commesso viaggiatore, il che li metterebbe sotto la immediata protezione di Gambetta.

Veniamo al fatto.

Profittando dell'attaccamento che i gatti contraggono pei luoghi del loro domicilio abituale, gli abitanti di Luik in Olanda, hanno organizzato un servizio postale dentro certi limiti di distanza, compatibili coll'animale.

Alla sera si porta dalla città un gatto in ciascun dei villaggi circostanti e lo si abbandona a se stesso, dopo avergli legato al collo l'involto delle corrispondenze del villaggio alla città. Al mattino, il gatto è ritornato a casa del suo padrone, il quale distacca l'involto, e le lettere vengono distribuite come quelle portate dalla diligenza.

Bisogna dire però che l'Olanda sia una vera Arcadia.

Da noi questa concorrenza alla posta per mezzo di gatti sarebbe impossibile.

La *loro partenza non avrebbe mai ritorno*, e, in mancanza d'altri rischi, correrebbero quello di finire rosolanti in una cazzeruola.

Gazzetta del Contadino. L'ultimo numero di questo Giornale popolare di agricoltura pratica contiene le seguenti materie:

Il riso e le risaie (P. A. Minoli) — Calendario del Contadino (G. F.) — Delle marcite — Estirpazione del verme sul maiale — Giardinaggio: Coltivazione delle erbe odorose — Consigli e precetti: *Utilità dell'ortica - Mezzo per conoscere se il caffè è fabbricato colla cicoria - Influenza degli ingrassi sulla composizione chimica delle farine - Purificazione delle acque delle cisterne - Il colore e l'odore dei fiori* — Aforismi di agricoltura — Cronaca — Libri in dono alla Gazzetta — Sporta delle notizie — Annunzi.

Esce in ACQUI (Piemonte) due volte al mese in 4 pagine a 3 colonne con piccole incisioni intercalate, al prezzo di sole Lire DUE all'anno.

Si manda un numero di saggio gratis a chi ne fa domanda con cartolina doppia.

Utilità dell'ortica. La massima parte degli agricoltori credono l'ortica una pianta inutile se non dannosa, e la perseguitano accanitamente.

Tuttavia il suo tiglio fibroso può dare dei buoni tessuti. Le foglie di questa pianta danno una vivanda delicata allorchè sono giovani, e si fa entrare altresì il seme nella nutrizione dei cavalli per dar loro un'aria vivace ed un pelo brillante. Le radici coll'ebullizione, coll'aggiunta di un po' d'allume o di sale comune danno un bel colore giallo.

Siccome foraggio essa offre ancora alle bestie a corna, un nutrimento sano, essa vegeta facilmente nei terreni più aridi, non domanda alcuna cura, sopporta tutte le intemperie e si riproduce da sè stessa. Può tagliarsi due o tre volte all'anno, ed allorchè in primavera non si trova alcun nutrimento pel bestiame, essa è già in pieno sviluppo. La si taglia giovane allorchè si vuole darla come foraggio verde, la si lascia dippiù sul terreno allorchè la si vuole impiegare come foraggio o conservarla disseccata per l'inverno. In questo caso bisogna evitare che la pianta diventi troppo vecchia poichè allora è dura ed il bestiame non la mangia volentieri. In alcune regioni la si dà bollita ai maiali.

È indicata come attissima a far produrre nova alle galline durante l'inverno; a tal uopo si fa seccare e quindi nella brutta stagione la si polverizza e si fa bollire coll'altro becchime del pollame.

Allorquando la pianta è secca, più non produce quel forte bruciore che dà quando è ancor verde e che deriva da un umore acre che si introduce nella pelle di chi la tocca per mezzo dei finissimi peli di cui le foglie sono fornite. Si dice che durante i forti venti l'ortica non punga, ciò probabilmente deriva da ciò che il vento stabilisce un'attiva evaporazione dei succhi della pianta.

ULTIME NOTIZIE

Il *Fanfulla*, che oggi è in vena di ottimismo, dà la seguente notizia inviatagli da Parigi:

Si assicura che trattasi di un compenso pecuniario che la Grecia offrirebbe alla Turchia in cambio delle provincie da annettersi. La Grecia supplirebbe alla spesa con un prestito europeo.

— Ieri l'altro fu tenuto a Berlino un gran *meeting* d'operai contro gli ebrei. Vi intervennero più di 3000 persone. Molti si dichiararono contrari a leggi eccezionali contro una classe di cittadini. Alle mura delle case furono affisse caricature contro gli ebrei.

— Gli ultimi rapporti ufficiali arrivati al ministero degli affari esteri, fanno un quadro desolante della situazione del Perù.

I comandanti delle navi estere che trovansi nel porto di Callao ad otto chilometri da Lima, sono assediati dalle domande degli infelici abitanti della città che cercano rifugio contro la crudeltà dell'esercito chileno, ed implorano vettovaglie.

— Telegrafano da Ragusa:

Presso Gruda è avvenuto uno scambio di fucilate fra Albanesi e Montenegrini.

— La nuova circolare del ministro greco Comunduros vien considerata come un rifiuto dell'arbitrato.

— In Anversa si va coprendo di firme un nuovo indirizzo agli Inglesi perchè ottengano dal governo che restituisca l'indipendenza al Transvaal.

— Grandi uragani in Iscozia. Forti nevicate. Parecchi naufragi.

— Giovedì a Bruxelles imperversò una gran tempesta di neve.

— Il *Times* dice che Bismarck spedì a Costantinopoli un dispaccio per consigliare il Sultano a tenere più che sia possibile un contegno passivo, onde la responsabilità della guerra ricada sulla Grecia.

— Scrivono da Roma all'*Unione* in data 13 corrente:

Ieri il Santo Padre ricevette in particolare udienza S. E. il marchese Zappi, generale brigadiere pontificio, venuto espressamente in Roma per fare atto di omaggio, in occasione del nuovo anno, al suo Sovrano.

Sua Santità ha pure ricevuto varie famiglie della romana aristocrazia ed altre ne riceverà oggi. L'Em.mo Card. Hohenlohe presentò ieri al Santo Padre l'abate Listz.

Quest'oggi il Cardinal Jacobini restituirà la visita ai Granduchi Sergio e Paolo di Russia.

TELEGRAMMI

Vienna 14 — Ieri ebbe fine il processo contro Giorgio Krampert, assassino della famiglia Hessler. L'assassino venne condannato alla pena di morte da eseguirsi col capestro.

Zagabria 14 — Ieri vennero udite alcune scosse di terremoto a Buccari e Ottacac.

Berlino 14 — In questi circoli politici si considera come certa la guerra turco-greca.

Costantinopoli 14 — Il nuovo ministro della guerra, Osman pascià, introdusse nuovi rilevanti cangiamenti nei comandi militari. Rauf pascià venne chiamato da Adrianopoli e nominato comandante della guardia imperiale. Il precedente ministro della guerra Hussein pascià e il capo di stato maggiore Alì pascià vennero arrestati sotto l'imputazione di malversazioni.

Dublino 14 — Ieri con 350 policemen e uno squadrone di dragoni, l'usciere consegnò ad un affittaiuolo di Lord Pranard l'avviso d'evizione.

Parigi 14 — Un avviso degli Istituti di credito di Parigi dice che ricevettero l'adesione di 5000 portatori di valori ottomani rappresentanti una somma considerevole. Ricevettero pure l'assicurazione che il loro progetto fu accolto favorevolmente nelle sfere politiche e specialmente a Parigi.

Altri centri d'azione verranno stabiliti all'estero, specialmente in Italia ed in Austria. Annunziasi prossima la nomina dei delegati rappresentanti gli interessi delle diverse nazionalità. La scelta per la nomina dei delegati farebbesi in modo che possano presentarsi a Costantinopoli muniti di mandato regolare ed incontestabile, e che sia loro assicurato l'appoggio morale dei rispettivi governi.

Londra 14 — La squadra andrà a Natal, sbarcherà i marinai e soldati di marina solo in caso di necessità, e formeranno una brigata contro i boeri.

Genova 14 — A cura del Municipio celebrossi nella Chiesa dell'Annunziata una messa per Vittorio Emanuele, presenti tutte le Autorità.

Vienna 14 — Il Principe Ereditario Rodolfo arriverà per certo a Vienna il 3 o 4 febbraio, da Brusselle, e dopo un giorno di fermata, imprenderà il viaggio per l'Oriente.

Berlino 14 — Windhorst presentò quest'oggi alla dieta una proposta, appoggiata dal centro e dai Polacchi, relativa all'impune amministrazione dei sacramenti e celebrazione della messa.

Il *Reichsanzeiger* pubblica le nomine al Consiglio economico.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETTIMANALE dal 9 al 15 gennaio

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 10
" morti " 1 " —
Esposti " — " 4
TOTALE N. 24

Morti a domicilio

Anna Travano fu Gio. Batta d'anni 77 civile — Santa Castellarini di Luigi d'anni 10 scolara — Maddalena Castronini-Spizzo fu Giuseppe d'anni 74 att. alle occ. di casa — Valentino Zucchiatti fu Giuseppe d'anni 73 sacerdote — Alessandro Ibara di Bortolo d'anni 19 facchino — Luigi Tarussio di Angelo d'anni 3 — Giovanni Battista Zilli di Angelo d'anni 5.

Morti nell'Ospitale civile

Giuseppe Plodi di mesi 8 — Giovanni Battista Linda fu Leonardo d'anni 52 agricoltore — Giuseppe Briolo fu Giacomo di anni 72 agricoltore — Germana Rupalti di giorni 2 — Angela Arbano-D'Ambrogio fu Giuseppe d'anni 56 fruttivendola — Giovanni Battista De Mattia fu Giovanni d'anni 61 tappezziere — Giovanni Battista Antoniel fu Andrea d'anni 71 agricoltore — Pietro Savarro d'anni 1 e mesi 4 — Angela Bianchi-Buri fu Giovanni d'anni 64 setajuola — Ermenegilda Ramini di giorni 10.

Totale N. 17

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Maurizio Emilio Colombo geometra con Albertina Cova agiata — Domenico Ernesto Isotta cuoco con Maria Zampis att. alle occ. di casa — Pietro Cesarini calzolaio con Lucia Moro serva — Romeo Giovanni Degano fornaio con Benedetta Azzani setaiuola — dott. Federico Braidotti segretario com. con Carlotta Piccoli civile — Antonio Pinali impiegato con Teresa Erbaggi att. alle occ. di casa — Angelo Tolu impiegato con Luigia Casanova modista.

Pubblicazioni di matrimonio esposte nell'Albo Municipale

Antonio Della Negra bracciante con Rosa Faut serva — Giovanni Battista Zuppelli fornajo con Catterina Sabidussi serva — Antonio Chiarandini mastro muratore con Teresa Bassi contadina — Francesco Nascimbeni impiegato con Santa Cicuttini setajuola — Alessandro Poli impiegato con Luigia Faidutti civile — Giuseppe Mana calzolajo con Giuseppina Giosani serva — Antonio Pravisano agricoltore con Catterina Pravisano contadina — Domenico Tosolino calzolajo con Enrica Troleani setajuola — Valentino Tramontin agricoltore con Santa Tramontin contadina — Angelo Tracanelli agente di negozio con Maddalena Zoratti contadina Giovanni Baston impieg. giudiz. con Angela Zante civile — Pietro Giorgis agente di commercio con Maria Giacomini levatrice.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 15 gennaio 1881

VENEZIA 27 — 88 — 77 — 48 — 2

Carlo Moro *gerente responsabile*

LE INSERZIONI si ricevono al nostro Ufficio, Via dei Gorghi e dal sig Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14, Udine, ai seguenti prezzi nel: corpo del giornale Cent. 50 la linea — In 3ª pagina dopo la firma del Gerente Cent. 30 — In 4 pagina Cent 10 (pagamento antecipato). — Per l' **Estero** rivolgersi esclusivamente presso A. MANZONI e C., a Parigi, Rue du Faubourg San Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

DIARIO DEL SIGNORE

Per l'anno 1881 con tutti i Mercati della Città e Provincia.

Trovasi vendibile alla Libreria e Cartoleria di Raimondo Zorzi, Via S. Bortolomio, Udine, al prezzo di centesimi **10** la copia in libretto — o a centesimi **5** la copia in foglio.

Notizie di Borsa

Venezia 14 gennaio

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 80 da L. 87,63 a L. 87,83
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 80 da L. 89,80 a L. 90,—
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,44 a L. 20,47
Bancanotte austriache da . 218,25 a 218,75
Fiorini austr. d'argento da 2,19,— a 2,19,—

VALUTE

Pezzi da venti franchi da L. 20.44 a L. 20,47
Bancanote austriache da . . 218,25 a 218,75

SCONTO

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale L. 4,—
Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5,—
Della Banca di Credito Veneto . . . . L. — —

Milano 14 gennaio

Rendita italiana 5 0/0 . . 89,92
Pezzi da 20 lire . . . 20,45
Prestito Nazionale 1866 —,—
„ Ferrovie Meridion. 467,—
„ Cotonificio Cantoni. 219,—
Obblig. Ferr. Meridionali 323,—
„ Pontebbane . . . 462,—
„ Lombardo Venete . 297,25

Parigi 14 gennaio

Rendita francese 3 0/0 . 84,60
„ „ 5 0/0 . 120,20
„ italiana 5 0/0 . 87,15
Ferrovie Lombarde . . . —,—
„ Romane . . . 135,—
Cambio su Londra a vista 25,33,—
„ sull' Italia . . . 2,1/4
Consolidati inglesi . . . 98,3/4
Spagnolo . . . . . —,—
Turca 12,85

Vienna 14 gennaio

Mobiliare 285.20
Lombarde 102,75
Banca Anglo-Austriaca . . —,—
Austriache . . . . . —,—
Banca Nazionale . . . . 819,—
Napoleoni d'oro . . . . 9,33,—
Cambio su Parigi 46.85
„ su Londra . . . 118,65
Rend. austriaca in argento 74,—
„ „ in carta —,—
Union-Bank . . . . . —,—
Bancanote in argento —,—

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 7.10 ant. / ore 9,05 ant. / ore 7.42 pom. / ore 1.11 ant.

da VENEZIA ore 7.25 ant. *diretto* / ore 10.04 ant. / ore 2.35 pom. / ore 8.28 pom. / ore 2.30 ant.

da PONTEBBA ore 9.15 ant. / ore 4.18 pom. / ore 7.50 pom. / ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE ore 7.44 ant. / ore 3.17 pom. / ore 8.47 pom. / ore 2.55 ant.

per VENEZIA ore 5.— ant. / ore 9.28 ant. / ore 4.56 pom. / ore 8.28 pom. *diretto* / ore 1.48 ant.

per PONTEBBA ore 6.10 ant. / ore 7.34 ant. *diretto* / ore 10.35 ant. / ore 4.30 pom.

IL CALENDARIO PEL 1881

PER L' ARCIDIOCESI DI UDINE

Trovasi vendibile alla Tipografia del Patronato — Udine — Via Gorghi a S. Spirito.

Prezzo per ogni copia semplice it. L. 1.

Prezzo per ogni copia legata in cartoncino colle pagine bianche inserite it. L. 1,80.

Chi desidera averlo a mezzo della Posta dovrà aggiungere centesimi 6 per ogni copia semplice: centesimi 12 per le copie legate.

Non la finisce più!

ossia Nuovi Casi che non sono casi avvenuti nell'anno 1876 e seguenti — Quinta Raccolta — Strenna per l'anno 1881

Le edizioni delle quattro prime raccolte *Casi che non sono casi* furono smaltite in pochi giorni. Ciò prova l' interesse vivissimo che desta la lettura di quest' importantissima strenna.

La quinta raccolta che l' Editore offre quale strenna pel 1881, incontrerà non v' ha dubbio, eguale favore. Sono 56 racconti di fatti contemporanei ch'essa presenta al lettore; e per soprappiù vi è aggiunta un' appendice.

Il volumetto di pag. 176 costa soltanto 35 centesimi e chi ne acquista 12 copie riceve gratuitamente la tredicesima.

GRATIS

Chi acquista 12 copie dei casi che non sono casi e spedisce alla Tipografia del Patronato in Udine — Via Gorghi — l' importo di It. L. 4.20 riceve in regalo **Copie 12** della **IV Raccolta dei Casi che non sono Casi.**

Per avere i 24 volumetti franchi a domicilio aggiungere Cent. 50 *per le spese postali.*

NB. Il numero delle Copie della IV Raccolta che si concedono **gratis** è limitatissimo. Chi dunque vuol godere del favore ne faccia pronta richiesta.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

si trovano vendibili:

Officium recitandum in nocte Nativitatis Domini. Edizione in ottima carta e caratteri nitidissimi. Una copia cent. 40. — A vantaggio dei RR. Parrochi e delle Comunità religiose, 24 copie si vendono per sole lire 7.20 purchè le domande sieno fatte direttamente alla Tipografia del Patronato, Via Gorghi a S. Spirito, Udine.

Ricordo per le Sante Missioni. Librettino che serve a tener vivi i buoni propositi fatti durante le Sante Missioni — Una copia cent. 5. Chi ne acquista almeno 100 godrà lo sconto del 30 %.

I Nove Uffizi in onore del Sacro Cuore di Gesù, di cui la diffusione va specialmente raccomandata per accrescere la devozione verso il SS. Cuore. — Una copia cent. 10. *Chi ne acquista* 100 *copie* avrà lo sconto del 30 %.

La Dottrina Cristiana, di Mons. Casati ad uso della Diocesi di Udine, con aggiunto il catechismo di altre feste ecclesiastiche, ristampata con autorizzazione ecclesiastica dalla tipografia del Patronato. Una copia cent. 50. Sconto del 20 % a chi ne acquista almeno 20 copie.

Massime Eterne con l' aggiunta delle principali novene che si praticano nell'Arcidiocesi di Udine. Un volume di oltre 400 pagine cent. 20; legato in carta marocchinata cent. 40; in mezza pelle cent. 55. — La tredicesima copia gratis.

Casi che non sono casi. Strenna per l' anno 1881. Questa pubblicazione incontrò negli anni precedenti il massimo favore, sicchè se ne *smaltirono* edizioni a migliaia di copie. I nuovi *Casi che non sono casi* destano vivo interesse e servono di utile ammaestramento. Un volumetto di pag. 176 cent. 35. Chi ne acquista dodici copie e spedisce quindi alla Tipografia del Patronato It. L. 4.20 più cent. 50 per le spese di porto, riceve gratis altre 12 copie della *IV raccolta di Casi che non sono casi.*

Omelie del Cardinale Parrochi. Abbiamo potuto ricevere, a prezzo di favore, ancora poche copie dell'Omelie del Cardinale Parrochi. Chi vuol farne acquisto spedisca It. L. 2.00, più cent. 26 per le spese di porto, accompagnando la lettera colla fascetta d'abbuonamento al nostro giornale.

Chi non è socio deve pagare il prezzo intiero del volume che vale It. L. 3.00 più le spese postali.

Enciclica del S. Padre Leone XIII sul Matrimonio, testo latino, e traduzione italiana. Si trovano disponibili ancora poche copie di questo importante documento che dovrebbe trovarsi nelle mani di tutti per la dottrina purissima e gli alti insegnamenti dettati dal Sommo Pontefice, *a mantenere inviolata la famiglia, e sicura la Società* — Una copia cent. 35.

La Via Crucis di S. Leonardo da Porto Maurizio. Una copia cent. 10; sconto del 20 % per le commissioni che superano le venti copie.

Carte Gloria in bellissimi caratteri elzeviri con vignetto, stampate su buona carta, cent. 25.

Commune Sanctorum per messale: fogli 3, edizione rosso e nero: cent. 75.

Orationes diversae per messale: fogli uno, cent. 25.

Il Sincero Cristiano — Bassano, tip. Sante Pozzato. — È un' opera polemica che in sè compendia, quanto si trova sparso su molti volumi. Utilissima a tutti e massime al giovane Clero che non ha mezzi d'acquistare molti libri. Ne sono autori i tre fratelli Scotton di Bassano, già noti per la loro perizia nell'arte oratoria. — Prezzo it. lire 3 per ogni copia. — Spese postali a carico dei committenti.

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

Certificati di Cresima e **Avvisi** di pubblicazioni Matrimoniali. Sempre a prezzi convenientissimi.

Eseguisce **registri parrocchiali** per battesimi, matrimoni, morte, su carta di filo della rinomatissima fabbrica di carta a mano in Fabriano, a prezzi che non temono concorrenza.

Per i **viglietti Pasquali** la Tipografia del Patronato è già provveduta di un bell' assortimento di nuovi ed elegantissimi fregi. — Ogni 100 viglietti formato centimetri 12 × 8, carta colorata centesimi 35. — Nel medesimo formato e in carta colorata di lusso centesimi cinquanta. — Spedisce campioni gratis dietro richiesta.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 gennaio 1880	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	742.7	743.1	742.3
Umidità relativa	56	47	49
Stato del Cielo	misto	sereno	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	E	E	E
Vento velocità chilometr.	1	1	3
Termometro centigrado	1.0	3.0	0.6

Temperatura massima 3.9, minima —0.6. Temperatura minima all' aperto —2.0

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART

rimpetto la **Stazione ferroviaria**

UDINE

IL MOVIMENTO CATTOLICO

Bollettino Officiale

del Comitato permanente per l'Opera dei Congressi cattolici

In Italia

PERIODICO BIMENSILE — ANNO II

Raccomandiamo questa pubblicazione importantissima per i membri di tutti i Comitati cattolici, circoli e associazioni, la quale in questo secondo anno uscirà due volte il mese, migliorata nella compilazione e nella forma.

Prezzo annue lire **tre** per tutta l'Italia.

Dirigere i **Vaglia** alla Direzione del *Movimento Cattolico, S. M. Formosa N. 5254.* — VENEZIA.

PREMIATA FARMACIA F. PUCCI — PAVULLO NEL FRIGNANO

ASMA, CRONICO, NERVOSO O CONVULSO

PILLOLE ANTIASMATICHE

Nelle bronchiti, pneumoniti acute o croniche, tossi secche e nervose, sono di azione pronta costante durevole: ammirabile nelle tossi nervose degli organi respiratori. — Dove poi spiegano un'azione **affatto sorprendente, prontissima e costante si è nell'asma cronico, in ispecie nel nervoso o convulso, dove diminuendo rapidamente fino dal secondo giorno la dispnea,** rendono alla respirazione la sua ampiezza normale e, rialzando la forza e gli istinti generali dell'economia, apportano una quiete ed un benessere tanto più pronto e mirabile quanto più forti, angosciosi e prolungati furono gli accessi di questa triste malattia *cioè:* **l'ansietà precordiale, l'oppressione di petto, l'affanno, l'intensa dispnea, il senso di soffocazione,** parossismo negli attacchi di vero asma nervoso permettendo agli ammalati di coricarsi supini e dormire tranquilli.

Queste **pillole,** frutto di lunghi e pazienti studi del sottoscritto, già premiate con medaglia d'oro e di bronzo per altri suoi prodotti speciali, **sono e costituiscono un rimedio veramente efficace e curativo che spiega la sua azione immediatamente a contatto degli organi più interessanti** (bronchi, polmoni, laringe ecc.) e ve la mantiene stabilmente, come lo comprovano le numerose guarigioni ottenute ed i molti attestati medici e privati, **che si spediscono ovunque a richiesta.**

Prezzo d'ogni scat la di 30 pillole con istruzione firmata a mano dell'autore L. **2,50;** di 15 L. **1,50.** — Si spediscono ovunque contro importo intestato alla Farmacia F. Pucci in Pavullo (*Frignano*), *e se ne trovano genuini depositi:* a **Firenze,** *Farmacia S Sisto, Via della Spada, 5; Farmacia Astrua, Piazza Duomo, 14;* **Milano,** Rampazzini dietro il Duomo; **Bologna,** Zarri; **Modena,** Barbieri; **Reggio-Emilia,** Bezzi; **Piacenza,** Corvi e Palzoni; **Treviso,** *Reale Farmacia* L. Milliont al Noli; **Venezia,** *Farmacia* Ancillo; *in Ditta* Filippo Ongarato, *Campo S. Lucca e Ditta* Frischer *Ponte dei Baratlieri*; **Catanzaro,** Colosimo; **Pisa,** L. Picci nini; **Ascoli-Piceno,** Frignani; **Genova,** unico deposito per città e provincia, Bruzza e C. Vico Notari 7; **Carrara,** Orlandi; **Zara** (Dalmazia), Androvic, ecc. ecc.

CATARRO, AFFANNO, DISPNEA ANCHE INTENSISSIMA

VERMIFUGO — ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igienica che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **Monte Orfano** da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . L. **2 50**
Bottiglie da mezzo litro . . . . . L **1 25**
In fusti al kilogramma (Etichette e capsule gratis) . L. **2**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore **GIO. BATT. FRASSINE in Rovato** (Bresciano).

Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquoristi

Rappresentante per **Udine e Provincia** signor Luigi Schmith.

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI

preparati nella Farmacia **Bianchi,** Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo,* al contrario dei così detti Paracalli, i quali, *se possono portare qualche momentaneo sollievo* riescono non di rado affatto inefficaci.

Costano Lire 1,50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in *Milano,* **A. Manzoni e C.,** Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — *Roma,* stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Vendonsi in UDINE nelle Farmacie **Comessatti e Comelli.**

PASTIGLIE DEVOT

a base di Brionia.

Le sole prescritte dai più illustri Medici d'Europa per la pronta guarigione delle **tossi lente ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e dei bronchi.**

Deposito generale, Farmacia Migliavacca, Milano, Corso Vittorio Emanuele — Centesimi 80 la scattola. Al dettaglio presso tutte le farmacie.

Udine — Tipografia del Patronato.